

Il «radicamento sul territorio» della sinistra

I tre governatori che turbano Renzi

Crocetta in crisi per l'arresto del suo medico, Emiliano assume la compagna. E poi c'è De Luca...

(...) sono gli incudini di una morsa che potrebbe rivelarsi fatale per l'esecutivo e la maggioranza che lo sostiene. Eppure il trio delle meraviglie, composto dai governatori di Puglia, Campania e Sicilia, ovvero Michele Emiliano, Rosario Crocetta e Vincenzo De Luca, è riuscito a portare a termine l'audace impresa. Con vero disprezzo del pericolo, e dei sondaggi che danno in forte calo il premier-segretario, il successore di Nichi Vendola ha scelto la propria fidanzata come portavoce e addetta stampa. «La mia scelta non è motivata da ragioni private», dice Emiliano. Come no, ci mancherebbe altro. Resta però un «affare di famiglia» degno di un partito sull'orlo della crisi di nervi. Ancora meglio è riuscito a fare Crocetta, governatore della Sicilia. Oltre alla voragine dei conti, sempre più disastri tanto da essere nel mirino di tutti (manca solo L'Onu), si è aperta anche una «falsa» nel meccanismo della legalità. Matteo Tutino, il chirurgo plastico di fiducia del presidente della Regione, è finito agli arresti domiciliari. Il medico è accusato di truffa,



Rosario Crocetta [Ansa]



Michele Emiliano [Oly]



Vincenzo De Luca [Ansa]

falso e peculato. Primario di chirurgia plastica all'ospedale Villa Sofia, Tutino è stato accusato di aver praticato interventi estetici, spacciandoli per operazioni necessarie, ma soprattutto rimborsate dal sistema sanitario nazionale. Una bella faccia tosta, se l'accusa sarà confermata e pienamente dimostrata.

E poi c'è il caso De Luca, il governatore che non governa la Regione Campania, non essendo in re-

gola con quanto prevede la legge Severino, inflessibile con Silvio Berlusconi ma plastica se riguarda il Pd. Se Achille Occhetto, il segretario della svolta della Bolognina, fosse ancora in sella potrebbe tranquillamente evocare la gioiosa «macchina da guerra» sbandierata contro il Cavaliere. Solo che stavolta è rivolta contro Renzi. Altro che fuoco amico. Certo, salvo complicazioni e varie ed eventuali, fra

pochi giorni i campani sapranno se De Luca potrà governare la Regione senza dover fare più i conti con ricorsi e aule di tribunale se, invece, si andrà incontro al caos istituzionale. La responsabilità della decisione grava su Gabriele Cioffi, a capo del collegio della prima sezione civile del tribunale di Napoli cui è stato assegnato il ricorso d'urgenza presentato dai legali dell'ex sindaco di Salerno. A lui De Lu-

ca chiede l'annullamento del decreto di sospensione o quantomeno una sospensione che gli consenta di insediarsi ed esercitare le funzioni con pieni poteri. Vada come vada di chi è la sovranità? Del popolo, che lo esercita attraverso il voto, o della magistratura che deve applicare la Legge? E visto che la legge dice che De Luca non può governare, alla fine c'è il rischio che perdano tutti. Alla faccia della democrazia...

Per non dire di Crocetta. in un passaggio dell'inchiesta che riguarda Tutino viene tirato in ballo lo stesso governatore siciliano che si sarebbe dovuto sottoporre ad intervento di chirurgia estetica, che il chirurgo avrebbe poi spacciato per operazione necessaria. «Tutto era pronto», mette a verbale il dottor Antonio Iacono, a detta del *Fatto Quotidiano*, «per intervento di lifting addominale, da fare di domenica, ma si sarebbe dovuta inserire in cartella la diagnosi di obesità allo scopo di fare apparire l'intervento come funzionale. Ma poi la cosa saltò dopo la mia segnalazione ai vertici dell'ospedale». Qualcuno che salva la faccia, per fortuna, c'è sempre... Altro che il Trio Lescano del Pd...